



10 Febbraio 2024, h. 14:30

Auditorium San Fedele
via Ulrico Hoepli, 3/b, Milano

Il titolo che è stato scelto per questa giornata di lavoro riprende il cuore dell'attività culturale di Nova Cana che da più di settant'anni, progetto dopo progetto, viene portato avanti e che inizia con le parole di Maria: "Sono venuta ad insegnarvi la via della felicità sulla terra". Nova Cana è stata creata come luogo di libertà in cui le persone potessero esprimere e definire la loro visione del mondo e di come desiderano vivere la propria vita insieme agli altri. Questo luogo continua ad ascoltare, ogni giorno, i desideri profondi delle persone, desideri che vengono qui accolti per come sono, senza giudizio.

Nata da pochi anni, la Fondazione Nova Cana raccoglie, sviluppa e dà continuità al patrimonio di ricerca e di esperienza accumulato a Nova Cana. In particolare, da poco più di un anno, la Fondazione ha proposto il progetto Nuova antropologia con l'intento di indagare e riflettere sulla natura di ciascuno di noi a partire dall'esperienza personale che ne abbiamo e prendendo in considerazione la qualità delle parole che ciascuno sceglie di usare per definire sé stesso, il suo rapporto con gli altri umani e con il mondo naturale.

In sostanza si vuole proporre un metodo nuovo di interrogazione e comprensione dell'umano che inizi dal suo interno, considerato come livello primario. Si è visto, infatti, che questo livello coscienziale anticipa i tempi e avanza molto più velocemente rispetto ai modelli culturalmente codificati. Le persone, quando interpellate direttamente e con domande che le interrogano sull'esperienza che hanno di loro stesse, rispondono con una visione positiva, spesso originale, e non nel modo in cui la cultura descrive l'umanità oggi.

La visione di questa nuova umanità che ne deriva deve essere approfondita, condivisa, diffusa. Iniziare, quindi, la costruzione di un nuovo linguaggio che porti in sé un nuovo pezzo di cultura, un nuovo modello di vita personale e di società. L'evoluzione storica, infatti, che concepisce l'essere umano come incapace di superare i propri limiti, di natura negativa, violenta ed egoista oggi ha finito la sua corsa e questo momento è cruciale poiché stanno emergendo tutte le

contraddizioni che questa visione ha prodotto. Le crisi che colpiscono il mondo d'oggi, quella climatica, quella economica, le guerre, in particolare quella in Europa, sembrano confermare la natura negativa dell'essere umano, mentre dimostrano solo che i modelli su cui l'umanità si è evoluta fino ad ora sono obsoleti e insufficienti a rispondere alla coscienza di sé che l'umanità ha acquisito.

I due più gravi nodi storici oggi toccano da una parte la Storia della civiltà e dall'altra l'essere umano nella sua singolarità. La società oggi mette in discussione il modello democratico, quello che si è costruito nei secoli per realizzare e sviluppare una convivenza pacifica tra i diversi modelli di società. Questo perché il progetto che gli stati europei si erano proposti di creare – un'Europa unita nelle diversità - non è concluso. Non realizzando una realtà politica unitaria fondata sulla giustizia sociale per un mondo di pace, si lascia ancora spazio al vecchio modello, fondato sul rapporto di forze, dove il più forte domina sugli altri, costringendo l'umanità a un perenne stato di conflitto. L'altro punto riguarda la singolarità di ciascuno: l'essere umano non è stato definito culturalmente nella sua qualità di creatore di senso, ma attraverso codici di comportamento che però si trasformano con l'evoluzione sociale e che sono ormai superati.

Oggi la coscienza di sé si è evoluta fino a riconoscere la singolarità di ciascuno come identità ma non è stato ancora possibile trasformare questa consapevolezza in un linguaggio. È necessario definire un nuovo paradigma di umanità che veda l'essere umano non solo positivo ma adatto ad abitare l'ambiente in cui nasce e soprattutto capace di trasformarlo per consegnarlo alle future generazioni, migliorato dalla sua creatività.

I paradigmi dell'umanità si sono costruiti su regole di comportamento dettate dalla necessità di sopravvivenza e di convivenza relative al momento in cui l'umanità si trovava, adesso sappiamo che possiamo considerarci fuori dalla necessità: oggi si è in grado di soddisfare i bisogni primari dell'intera umanità se lo si vuole; se ci sono fame e necessità, è per questioni di rapporti di forze e di mercato. È anche per questo che sono saltati modelli culturali di riferimento: perché creano ingiustizie e questo sta diventando insopportabile per il livello di coscienza che si è acquisito.

È molto urgente definire la natura umana nella sua essenzialità perché la cultura ha perso ora i riferimenti. Stiamo distruggendo i paradigmi comuni che profilavano l'umanità, ed è necessario individuarne di nuovi. È necessario creare un linguaggio nuovo che superi la logica del conflitto e della contrapposizione, omogeneo a definire la singolarità di ciascuna persona, capace di accogliere la complessità umana e le sue infinite possibilità. Però manca un nuovo paradigma di essere umano e Nova Cana con questa giornata di ricerca si prende la responsabilità di proporlo uno affinché l'umanità possa continuare ad esistere e migliorare. Questo nuovo paradigma si basa sulla fiducia nell'essere umano in quanto portatore di tutte le possibilità, unico, libero e creativo.

La Fondazione Nova Cana quindi vi invita a essere presenti a questo evento importante aperto a tutte e tutti, una giornata che vuole essere un punto di riferimento e inizio rintracciabile nella Storia, per desiderio di essere, insieme, protagonisti di una nuova Storia: di creazione di consapevolezza che un cambiamento è possibile. Vogliamo esercitare la possibilità di azione che

abbiamo, per quanto piccola, perché contiene un messaggio universale, che è quello che gli esseri umani sono sulla Terra per realizzare e vivere la felicità. Questa è la prospettiva in cui l'intera umanità si può riconoscere e a cui da sempre aspira e che, in fondo, è stata il motore della Storia.

PROGRAMMA

MODERATORE:



h. 14:30 - **Introduzione**

Antonio Gnoli

Filosofo e giornalista, già caporedattore delle pagine culturali di Repubblica, specializzato in interviste a filosofi, intellettuali e artisti.

RELATORI:



h. 14:45 - **“Un futuro possibile”**

Giovanni Prestini

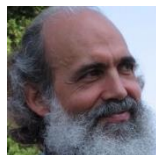
Sociologo e Socio Fondatore della Fondazione Nova Cana.

Presenta l'evoluzione di Nova Cana fino alla Fondazione Nova Cana.

Nella descrizione di una esperienza personale e comune si propone una risposta alle domande:

“Come la persona può collocarsi in un contesto storico sociale al fine di favorirne le innovazioni, le modifiche e quant'altro serve a renderlo storicamente più moderno?”

“Quali criteri si sono seguiti e si seguono per rendere innovativi nell'organizzazione, nei progetti e nelle relazioni concrete i contenuti di un messaggio mistico incentrato sulla persona?”



h. 15:15 - **“Dallo smarrimento alle opportunità”**

Don Roberto Rondanina

Docente di Filosofia Teoretica e Filosofia della Religione presso l'Istituto Teologico di Novara, responsabile generale dei Ricostruttori della preghiera.

Si parte dall'analisi della visione dell'essere umano come dipendente, propria delle culture religiose antiche, fino alla rivendicazione di autonomia dell'umano dal Divino nella modernità. Dopo un inizio promettente in cui la fiducia nella capacità della ragione di migliorare la qualità della vita umana non era messa in discussione, già a partire dalla fine dell'Ottocento e, ancora di più, nel Novecento, questa fiducia è entrata in crisi. La proposta è di superare la crisi attuale vedendo come nello stesso essere umano è possibile trovare un riferimento sufficientemente chiaro per attivare un processo di umanizzazione della persona.



h. 16:00 - **“Per una conversione di civiltà – Nuova antropologia e sintonia con la vita”**

Roberto Mancini

Professore Ordinario di Filosofia Teoretica all'Università di Macerata.

Nel contributo si propone una riflessione sulla svolta che è oggi necessaria per uscire dalla “trappola” in cui siamo articolata in quattro punti.

1. Il contesto attuale; non una crisi, ma una trappola, dovuta a un modello di economia insostenibile.
2. L'antropologia evangelica e la sintonia con la vita; scoprire l'infinita dignità di ogni persona e del creato.
3. Le svolte per una conversione di civiltà: di metodo, politica, culturale spirituale.
4. Le soggettività capaci di futuro.



h. 16:45 - **“La mia visione dell'essere umano”**

Angela Volpini

Mistica e Presidente della Fondazione Nova Cana

Dall'esperienza di incontro con Maria nasce una visione dell'essere umano che nel profondo desidera essere felice e ha tutte le possibilità di fare il mondo che sente omogeneo al suo desiderio. Per raggiungere questa consapevolezza bisogna recuperare quei valori che sono nella cultura dell'umanità in una maniera più personale e trasformarli in un linguaggio che permetta di comunicare con tutti. La storia umana ha un senso se ogni essere umano valorizza le proprie originalità per comunicare il proprio pensiero, il proprio desiderio e la propria speranza.



h. 17:15 - **“L'unione della scienza e della spiritualità”**

Federico Faggin

Fisico, Inventore e Imprenditore (in videoconferenza)

Nel 1990 un'esperienza straordinaria di coscienza mi ha rivelato che sono il Tutto che osserva e conosce se stesso con il mio punto di vista. Dopo più di trent'anni di esplorazione sono arrivato ad una teoria scientifica che la coscienza e il libero arbitrio esistono e sono fenomeni puramente quantistici che si possono esplorare soltanto unendo scienza e spiritualità, ponendo fine al tragico dualismo che oggi le separa.

h. 18:00 - **Dibattito con il pubblico**

h. 18:45 - **Conclusione dei lavori**

Antonio Gnoli



Fondazione Nova Cana

Frazione Casanova Sinistra, 25 - 27050 Santa Margherita di Staffora (PV)

0383 081 075 (lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12)

CF 95036830180

fondazionenovacana@gmail.com - www.fondazionenovacana.it